

COMMEMORAZIONE

GRAZIELLA BOLCHI SERINI (1931-2014)

LUCIANO SÜSS (*)

(*) *Accademico ordinario*

Commemorazione tenuta nella Seduta pubblica dell'Accademia - Firenze, 21 febbraio 2015.

Ho conosciuto Graziella Bolchi quando nel 1962, studente del secondo anno nella Facoltà di Agraria frequentavo le lezioni di Entomologia del professor Minos Martelli, mentre le esercitazioni erano tenute principalmente dalla compianta Accademica.

Disponibile a chiarire i più minuti aspetti relativi a morfologia, fisiologia ed etologia degli insetti in modo semplice ma efficacissimo, era sicuramente fondamentale completamente alle brillanti lezioni che il professor Martelli teneva in aula al mattino. Caratteristica peculiare della sua personalità, così come ho sempre più potuto apprezzare successivamente, passando da studente a collaboratore esterno e via via con il prosieguo degli anni grazie alla reciproca conoscenza, è stata la sua costante dedizione alla "Famiglia" dell'Istituto in cui ha operato. È stata per lei la "seconda famiglia", potendo testimoniare come ci riferisse nei momenti di pausa della sua "prima famiglia", ovvero dell'amato marito che l'ha raggiunta pochi mesi dopo la sua scomparsa, del figlio, della nuora, dei carissimi nipotini.

Ricordo in particolare come il professor Martelli la considerasse il suo "braccio destro", sempre disponibile per ogni evenienza della vita dell'Istituto stesso. Tale caratteristica, unita alla grande competenza e profonda cultura non esclusivamente entomologica, si evidenziavano tra l'altro nella piena disponibilità a rivedere e discutere i lavori che Martelli intendeva pubblicare sul Bollettino di Zoologia agraria e Bachicoltura, nonché a rivedere anche profondamente lavori altrui, ovvero di chi, pur scienziato di vaglia nel proprio settore, non poteva comunque fare a meno della "cara Graziella" nel momento in cui era necessario porre su carta i risultati delle proprie ricerche.

Brillantemente laureatasi in Scienze Naturali nell'Università di Milano nel 1955 con una tesi



Graziella Bolchi nel suo laboratorio all'Università.



Tutto il gruppo dell'ex Istituto di Entomologia in occasione del pensionamento.

sviluppata presso l'Istituto di Entomologia agraria, aveva continuato a frequentare l'Istituto, dapprima come Assistente volontario, per divenire già dal novembre del 1955 Assistente straordinario presso la cattedra di Entomologia agraria. Assistente ordi-



Graziella Bolchi con il marito, figlio e nipoti e in occasione dei tanti congressi e convegni a cui ha partecipato nel corso della sua attività accademica.

Castorano 14.11.02

Cara Signora,

Le sono profondamente grato per le parole che ha voluto indirizzarmi e che mi hanno commosso. Ella è dotata di virtù naturali oggi ormai obsolete e tra queste, rarissime, la riconoscenza che è stata una delle prime ad essere accantonata. Fra tutti quelli che hanno lavorato al mio fianco, Ella ha avuto da me meno di tutti: il mio aiuto è stato superfluo e marginale. Le sue conquiste sono integralmente dovute alla sua intelligenza e alle sue capacità, alla sua dedizione e fessicacia nella ricerca, alla sua onestà scientifica, al rigore e alla correttezza con cui ha affrontato problemi grandi e piccoli. Sono io a doverle gratitudine per quanto ha fatto, per l'appoggio morale sempre largamente e generosamente prodigatomi,



Parte della risposta scritta dal professor Martelli alla professoressa Bolchi in occasione del pensionamento (sopra); partecipazione della professoressa Bolchi ad un convegno di apicoltura (in alto a destra) e durante la pausa di un congresso nazionale di entomologia (in basso a destra).

nario nel 1963, con la qualifica di Aiuto dal 1976, successivamente Professore incaricato di Entomologia agraria, divenne Professore ordinario nella stessa disciplina dal 1993.

Coinvolta con altri colleghi in un ricorso in occasione del Concorso a Cattedra per Professore Ordinario, risoltosi per tutti molto favorevolmente, mi esternava però il profondo rammarico e l'amarezza che tale evento aveva suscitato in lei. Ripetutamente mi disse che se avesse saputo che sarebbe stata messa in una situazione tanto sgradevole certamente mai e poi mai avrebbe partecipato al concorso stesso. Ciò a testimonianza dell'animo specchiato della cara collega.

Dopo alcune sporadiche note scientifiche, è dalla fine degli anni '60 che la professoressa Bolchi inizia a pubblicare più intensamente i risultati delle proprie ricerche. Dapprima l'interesse è rivolto allo studio degli afidi, notoriamente argomento di indagine da parte di Minos Martelli, ma successivamen-

te indirizza gli studi soprattutto sugli Imenotteri Apoidei; si segnalano in particolare i lavori sul genere *Bombus* ed i rapporti tra Apoidei, flora mellifera e impollinazione. Oltre 130 sono i contributi scientifici dati alle stampe dall'Accademica.

Le competenze in campo apistico e sulla produzione del miele la portano a fondare nel 1981 il Laboratorio Apistico Regionale della Lombardia, a seguito di accordo tra l'Università di Milano e la Regione Lombardia; divenne poi nel 2000 Presidente del Comitato di gestione dell'Albo nazionale dei Melissopalinoologi. È stata ripetutamente coordinatrice di Programmi di Ricerca, in particolare nel settore dell'Apidologia. Numerosi studenti hanno goduto della sua competenza e della costante disponibilità; attualmente l'attività melissopalinoologica è sviluppata grazie ad eredi della sua scuola. Come riconoscimento per i suoi meriti scientifici nel 1998 venne nominata Accademico Onorario dell'Accademia Agraria di Pesaro e le venne confe-

rita la targa “Carlo Vidano” per la ricerca e la divulgazione in apicoltura. Accademico Ordinario di questa Accademia dal 2002.

Potrei illustrare numerosi altri aspetti della feconda attività professionale e dei successi ottenuti dall’Accademica Graziella Bolchi; lo ritengo però superfluo, anche nel rispetto e nel ricordo del suo carattere schivo.

Uscita dall’Università dall’a.a. 1998-’99 non volle più varcare la soglia di quell’Istituto in cui aveva trascorso parte fondamentale della sua vita; si rendeva conto che tutto stava cambiando e che non poteva più esservi posto per lei.

È ormai un anno da quando è mancata, ma il rimpianto di chi l’ha conosciuta e ne ha potuto apprezzare le doti scientifiche ed umane sarà sempre vivo.

Da parte mia, ricordandola come una squisita signora di un tempo passato in cui determinati e precisi valori umani erano assolutamente prioritari, la ricordo e la accomuno al mio, al nostro comune maestro Minos Martelli. Sono stati elementi fondamentali di quella coesa Famiglia che era un tempo l’Istituto di Entomologia Agraria dell’Università di Milano ma che ora purtroppo è stata disintegrata nella riformata Università.

Concludo riportando parte della risposta che Martelli le scrisse in occasione del proprio pensionamento (vedi pagina precedente).

La figura di Graziella Bolchi vi è perfettamente delineata, certamente meglio di quanto abbia saputo fare io con questo breve ricordo.